

CPS SSPSS	Modulo di lavoro	ML 2-04.2 30.06.2021
	Programma d'insegnamento disciplinare conoscenze professionali OSA	Pagina 1 di 3

Materia:	Identità e ruolo		
Campi di competenze operative:	a. Competenze trasversali c. Sostegno all'autonomia e alla partecipazione d. Lavoro in un'organizzazione e in un'équipe f. Sostegno alla formazione, allo sviluppo, al mantenimento e alla promozione della qualità di vita		
Anno di formazione:	2° triennio Indirizzo professionale infanzia	Totale ore:	74

Le persone in formazione (PIF), durante la formazione professionale di base, acquisiscono le competenze professionali, metodologiche, sociali e personali descritte nel *Piano di formazione* relativo all'ordinanza della SEFRI del 21 agosto 2020 sulla formazione professionale di base Operatrice socioassistenziale / Operatore socioassistenziale con attestato federale di capacità (AFC).

Gli obiettivi e le esigenze della formazione professionale di base sono espressi sotto forma di competenze operative raggruppate nei relativi campi.

Tutti i luoghi di formazione collaborano allo sviluppo delle competenze operative. Essi coordinano i contenuti della formazione e delle procedure di qualificazione.

Le capacità richieste si acquisiscono secondo diversi livelli di competenza: sapere (C1), comprendere (C2), applicare (C3), analizzare (C4), sintetizzare (C5) e valutare (C6).

Competenze operative

La formazione prevede il raggiungimento degli obiettivi di valutazione indicati nei campi di competenze operative seguenti:

- a. *Competenze trasversali*
- c. *Sostegno all'autonomia e alla partecipazione*
- d. *Lavoro in un'organizzazione e in un'équipe*
- f. *Sostegno alla formazione, allo sviluppo, al mantenimento e alla promozione della qualità di vita*

Lo sviluppo delle competenze operative è obbligatorio per tutte le PIF nei campi a–d. Lo sviluppo delle competenze operative nei campi e–f è vincolante a seconda dell'indirizzo professionale.

Obiettivi di valutazione SP:	Contenuti di apprendimento delle lezioni:	UD:
a1 Agire secondo il proprio ruolo professionale		
a1.5.1 ... illustra le basi del diritto in materia di protezione dei minori e degli adulti. (C2)	<ul style="list-style-type: none"> • Legge sulla protezione dei dati LPD art.35 e Sfera privata CF art. 13 • Principi della dignità umana di : trattamento, autodeterminazione, partecipazione, integrazione ed empowerment 	2
a1.5.2 ... descrive la procedura da seguire in caso di evento soggetto all'obbligo di notifica. (C2)	<ul style="list-style-type: none"> • Diritti e doveri in qualità di professionista (diritto al lavoro) • Protezione dei minori e adulti (curatele/tutele) • Obbligo di segnalazione e notifica 	6
a1.6.3 ... illustra i principi deontologici della professione e analizza possibili dilemmi etici. (C4)	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo professionale OSA e aspettative professionali, familiari e della società • Funzioni e persone di riferimento nel proprio settore di lavoro 	2

a1.6.4 ... riflette sui diversi comportamenti della società nei confronti delle persone assistite. (C5)	<ul style="list-style-type: none"> • Atteggiamenti della società nei confronti delle persone assistite 	2
a2 Riflettere sul proprio lavoro		
a2.1.1 ... illustra, attraverso degli esempi, metodi di riflessione deontologica applicati nell'attività quotidiana. (C2)	<ul style="list-style-type: none"> • Metodi di riflessione (nell'azione e sull'azione) • Ciclo della riflessività di G. Gibbs (descrizione eventi, sensazioni, valutazione, analisi, conclusioni) 	2
a2.1.2 ... illustra, servendosi di esempi, l'impiego dei metodi di valutazione e autovalutazione in relazione al proprio lavoro. (C3)	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione esterna e autovalutazione (finestra di Johari) 	2
a2.5.1 ... riflette sui valori morali personali, si confronta con quelli della società e stabilisce un legame con i propri. (C4)	<ul style="list-style-type: none"> • Biografia personale (società, valori, cultura, origine, famiglia, ruolo dei generi) e conseguenze sul proprio agire • La società come interlocutore: confronto delle aspettative dei servizi professionali, trasparenza per renderlo comprensibile in opposizione all'emarginazione e svalutazione, stimolando una nuova visione della società 	4
a3 Stabilire e gestire relazioni professionali		
a3.2.1 ... spiega, servendosi di esempi, l'importanza di mantenere le giuste distanze in ciascuna relazione professionale. (C2)	<ul style="list-style-type: none"> • Vicinanza e distanza (fisica, psichica e spirituale-intellettuale) nei confronti delle persone assistite, dei parenti, dei membri dell'équipe, delle altre persone coinvolte 	4
a3.3.1 ... illustra, servendosi di esempi, le caratteristiche e l'importanza dello stabilire relazioni in una professione sociale. (C2)	<ul style="list-style-type: none"> • Importanza delle relazioni nella professione sociale (potere e dipendenza nei rapporti professionali) 	2
a3.4.1 ... descrive, servendosi di esempi, la fase di strutturazione iniziale, la fase di mantenimento e la fase conclusiva di una relazione professionale. (C2)	<ul style="list-style-type: none"> • Inizio, mantenimento e fine di relazioni professionali 	2
a3.5.1 ... descrive gli atteggiamenti di fondo da adottare nella strutturazione professionale delle relazioni e li applica ad esempi pratici. (C3)	<ul style="list-style-type: none"> • Principi ed atteggiamenti di fondo: immagine umanistica dell'uomo, approccio centrato sulla persona ed istituzionale 	2
a3.5.2 ... descrive, servendosi di esempi, le caratteristiche dell'approccio centrato sulla persona. (C2)	<ul style="list-style-type: none"> • Approccio centrato sulla persona di C. Rogers (empatia, congruenza, stima) 	8
a3.6.1 ... illustra, servendosi di esempi, l'insorgenza e la gestione di una problematica di potere e dipendenza rispetto al suo ruolo professionale. (C3)	<ul style="list-style-type: none"> • Potere e dipendenza/impotenza nelle relazioni professionali di assistenza • Servizi di consulenza in caso di violenza/abuso e percorsi di intervento (ARP e LAV) e direttive dei settori specialistici 	2

a3.6.2 ... descrive forme di violenza e di abuso di potere e, servendosi di esempi, illustra metodi di intervento professionali. (C3)	<ul style="list-style-type: none"> Prevenzione della violenza/dell'abuso di potere, forme di sopruso 	2
c1 Permettere e accompagnare la partecipazione alla vita sociale e culturale		
c1.1.2 ... illustra il significato e le conseguenze della migrazione sulla vita sociale e culturale. (C2)	<ul style="list-style-type: none"> Rendere lo spazio sociale accessibile alla persona assistita 	2
c2 Accompagnare le persone assistite durante i processi decisionali		
c2.4.1 ... illustra, attraverso degli esempi, i limiti legali delle proprie competenze. (C2)	<ul style="list-style-type: none"> Esempi concreti dei limiti legali delle competenze dell'OSA 	4
c3 Favorire contatti e relazioni sociali		
c3.1.1 ... spiega l'importanza e le caratteristiche delle relazioni. (C2)	<ul style="list-style-type: none"> Effetto e reazioni in caso di perdita, separazione e malattia grave 	2
c3.2.1 ... illustra, attraverso degli esempi, i rischi e le opportunità di media sociali e digitali nella cura delle relazioni. (C2)	<ul style="list-style-type: none"> Opportunità e rischi dei mezzi digitali e dei media sociali nell'assistenza quotidiana 	2
d3 Collaborare con famigliari e altre persone di riferimento		
d3.1.1 ... spiega la differenza tra conversazioni informali e colloqui formali. (C2)	<ul style="list-style-type: none"> Condizioni per una collaborazione riuscita tra azienda e parenti/rappresentanti legali (lingua, competenze interculturali, comunicazione adatta agli interlocutori) Definizioni e differenze tra colloqui formali e informali 	3
d3.4.1 ... illustra, servendosi di esempi, le responsabilità dei famigliari, del rappresentante legale e di altre persone di riferimento. (C2)	<ul style="list-style-type: none"> Motivazione del coinvolgimento di parenti nel lavoro di assistenza CCS (obiettivi principi e forme della collaborazione con i famigliari) Ambiti di competenza dei rappresentanti legali (pianificazione dell'assistenza, finanze, stato di salute) 	6
f1 Partecipare al rilevamento e alla documentazione dei processi di formazione e di sviluppo		
f1.3.2 ... indica i punti principali della Convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia e verifica l'applicazione di questi diritti nella pratica professionale. (C4)	<ul style="list-style-type: none"> <i>Esempi di attuazione dei diritti nella pratica professionale</i> 	2
f1.7.1 ... illustra, servendosi di esempi, casi in cui il benessere dei minori può essere minacciato. (C2)	<ul style="list-style-type: none"> Metodi per individuare interessi, richieste e bisogni Minacce per il benessere dei minori 	2
f1.7.2 ... illustra, servendosi di esempi, il modo di procedere in caso di minacce per il benessere dei minori. (C2)	<ul style="list-style-type: none"> Modo di procedere in caso di minacce per il benessere dei minori (Pro Juventute e Servizi di consulenza aiuto e protezione) APMA (autorità di protezione dei minori e degli adulti) Diritto di protezione dei minori e categorie dei diritti dell'infanzia: sostentamento, protezione e intervento 	4

f4: Partecipare all'analisi e alla valutazione delle offerte formative e di sviluppo		
f4.1.1 ... illustra i metodi per valutare le attività individuali o di gruppo. (C2)	<ul style="list-style-type: none"> Differenza fra un'attività individuale e una di gruppo 	1
f4.2.1 ... illustra, servendosi di esempi, la sua funzione quale modello di riferimento. (C2)	<ul style="list-style-type: none"> Funzione dei modelli di riferimento, OSA come modello e il suo comportamento pubblico 	1
f4.2.2 ... spiega i punti salienti della situazione socio-assistenziale del bambino nella storia, considera l'evoluzione delle leggi sulla custodia complementare alla famiglia e alla scuola, e integra queste conoscenze nella sua organizzazione lavorativa. (C4)	<ul style="list-style-type: none"> Evoluzione delle leggi sulla custodia complementare alla famiglia e alla scuola (autorità parentale congiunta) Quadro d'orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia in Svizzera (M. Meierhofer fascicolo UFAG) 	2
f4.3.1 ... descrive la preparazione, la conduzione e l'elaborazione a posteriori dei colloqui di valutazione. (C2)	<ul style="list-style-type: none"> Preparazione, conduzione ed elaborazione a posteriori dei colloqui di valutazione. 	1

Osservazioni

La differenza tra le ore totali del corso, indicate nel frontespizio e quelle segnate per ogni tema del corso, sono riservate per i lavori scritti (sommativi e formativi), oltre a considerare le ore che cadono a favore di altre attività didattiche (uscite in particolare).

Metodologia

La metodologia di lavoro si centra sui seguenti aspetti educativi ritenuti prioritari in un processo di insegnamento/apprendimento:

- Rafforzamento del gruppo classe, a favore di una pratica pedagogica circolare piuttosto che frontale "ex cattedra".
- Assegnazione di lavori, individuali e/o a gruppi.
- Impiego di bibliografia e/o webografia ragionata.
- Considerazione della riflessione individuale e/o del gruppo classe, intesa come risorsa d'apprendimento.
- Partecipazione attiva della PIF alla costruzione di competenze in classe.

Valutazione

La valutazione della PIF avviene attraverso l'impiego di diversi criteri e considerazioni da parte del docente.

- Valutazione formativa durante l'intero anno scolastico, attraverso un confronto regolare con il docente, il "gruppo classe" e le singole PIF.
- Valutazione formativa e/o sommativa del grado di partecipazione in classe, nelle attività e nelle ricerche sia individuali, sia di gruppo.
- Considerazione del comportamento della PIF nei confronti dei contenuti scolastici, dei compagni, del docente e della scuola in generale.
- Controllo della frequenza alle lezioni.
- Rispetto dei tempi di consegna dei lavori assegnati.
- Considerazione della gestione personale e ragionata della documentazione.
- Valutazione sommativa degli apprendimenti attraverso prove e verifiche.

Data:	14.8.2025	Sigla e/o firma:	BBA
-------	-----------	------------------	-----